



Proposta la maggioritaria anche a Palazzo dei Marescialli

La Destra punta al Csm: giudici sotto controllo E sui ministeri si spacca il Patto

Giovanni Ferrara
«La partitocrazia è ritornata»



FABIO INWINKL
A PAGINA 2

ROMA. Il Patto è sull'orlo della spaccatura. Da un lato Segni, pur affermando che l'opposizione non deve essere pregiudiziale, dice no al governo: «Svenderemo il nostro patrimonio». Dall'altro Michelini, Tremonti e altri tre deputati fanno da pontieri verso la maggioranza e lanciano la proposta di una Fondazione liberaldemocratica che ricerchi «convergenze istituzionali con la maggioranza nella costituzione degli organi parlamentari», ma dicono anche di non volere la scissione. L'assemblea dei patisti spaccata a metà.

Intanto nel fronte della maggioranza Berlusconi rifiuta a Pannella il ministero degli Esteri. Invece propone al Ppi una delle vicepresidenze della Camera. Ma Andreotta: «Il problema è istituzionale, non politico». Siglata un'intesa tecnica con le opposizioni. Mentre si mette mano al governo, si pensa anche al futuro destino del Consiglio superiore della magistratura. Cesare Previti, numero due di Forza Italia, disegna la strategia della destra per il sistema giudiziario. Il primo passo è «armonizzare il Csm alla realtà politica del Paese», attraverso un metodo maggioritario per l'elezione dei togati e una modifica del sistema elettorale per «laici» (quale sistema però Previti non specifica). Toma il vecchio cavallo di battaglia della separazione delle carriere tra giudici e pm, mentre Alleanza nazionale propone ricette ancora più drastiche.

Inturba la polemica: contrari Popolari e Progressisti. Coccia del Csm: «Dichiarazioni eversive, che denotano o una assoluta ignoranza del ruolo del Csm o la deliberata volontà di ridurlo a mera appendice della maggioranza annullando le funzioni di garanzia». Amatucci, Csm: «Ho l'impressione che si stia realizzando il Piano di Rinascente democratica di Celli». Raffaele Bertoni: «Vogliono fare l'asso pigliatutto e conformare i giudici alla maggioranza».

PIERRO LAMPUGNANI RONDOLINO
ALLE PAGINE 3 E 5

Giuliano Urbani
«Siamo moderati non autoritari»



LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 3

Rosa Jervolino
«Ma non siamo una merce»



STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 4

Tina Anselmi
«Un 25 Aprile per l'unità»



LETIZIA PAOLOZZI
A PAGINA 7

Al processo Cusani continua la requisitoria del pm Di Pietro

«Gli inquisiti s'arrendono» De Lorenzo rende 4 miliardi

MILANO. Secondo round del pm Antonio Di Pietro al processo contro Sergio Cusani. Il pm, malgrado computer e monitor, ha usato parole povere per descrivere il complicatissimo affare Enimont. Teorema: erano tutti complici. In «dipietrese»: «Hanno divorziato da marito e moglie e il giorno stesso sono diventati amanti». Chi? Raul Gardini e la Montedison da una parte, l'Eni, il Psi e la Dc dall'altra. Il pm: «Il loro accordo è proseguito anche dopo la fine della joint-venture Enimont». E Cusani? È lui che deve rispondere di quei 152 miliardi, di cui solo in minima parte si è individuata la desti-

Le accuse al Pci
Brutti: il rischio del teorema»

A PAGINA 9

nazione finale. «O troviamo a chi sono andati o se li è tenuti Cusani», ha sbottato il pm. Ha trovato anche il tempo per tirare una frecciata agli ormai ex parlamentari inquisiti. Ha fatto sapere che l'ex ministro liberale della Sanità Francesco De Lorenzo ha reso 4 miliardi. E poi, rivolto al presidente del tribunale Giuseppe Tarantola: «Sapesse quanti parlamentari chiedono di essere sentiti da quando è cambiata la bandiera. Prima dicevano che avevamo inventato tutto...».

M. BRANDO S. RIPAMONTI
A PAGINA 9

Il quartiere in piazza difese il boss mafioso Adesso lui si è pentito

MESSINA. Sebastiano «Iano» Ferrara, il boss difeso da centinaia di abitanti del quartiere Cep che avevano tentato di impedire l'arresto, ha cominciato a collaborare con la giustizia. Ora superprotetto e guardato a vista, sta riempiendo decine di fogli di verbale e sta tracciando una mappa aggiornata del potere malavitoso messinese e rivelazioni su palazzi importanti della città. Alla polizia pare l'abbia «venduto» l'esattore del pizzo dei Santapaola. L'attacco ai pentiti per sostenere Iano, una mossa delle cosche nella speranza di impedirgli di collaborare con la giustizia. Un parente di Iano Ferrara, già in carcere, appresa la notizia, ha tentato di suicidarsi. Il parroco del Cep era stato categorico: «Iano è un bravo ragazzo».

ALDO VARANO
A PAGINA 8



CHE TEMPO FA

Il futuro della sinistra

CONOSCO MOLTE persone di sinistra. Posso dire di conoscere bene, ormai, la sinistra italiana nel suo complesso. Ne penso un gran bene. Siamo, nella grande maggioranza, persone oneste, piuttosto sobrie nella vita privata e piuttosto civili nella vita pubblica. Siamo portati per la cultura, le discipline intellettuali, dotati in genere di intelligenza vivace e di acume critico, direi decisamente più riflessivi della media della popolazione italiana. Siamo impareggiabili come organizzatori di feste di piazza, come ristoratori di massa e di élite, e insomma eccelliamo nel nobilissimo nonché utilissimo campo della convivialità. Non parliamo, poi, del primato a dir poco clamoroso nelle arti le più disparate: molti di noi sono diventati eccellenti registi, ottimi cantautori, scrittori di valigia, attori di talento, maestri della pittura. Non si contano gli artisti di sinistra che hanno avuto successo, esattamente come non si contano gli intellettuali di sinistra che godono di grande prestigio. A questo punto, c'è solo una cosa che non riesco più a capire: perché ci ostiniamo a occuparci di politica, visto che è l'unica cosa che non siamo assolutamente capaci di fare? [MICHELE SERRA]



Gli scontri tra polizia e operai della Proter durante la manifestazione a Catania

Catania, scontri tra Ps e lavoratori in lotta

CATANIA. Violenti scontri ieri mattina davanti al municipio di Catania tra i lavoratori della Proter (gruppo Costanzo) e le forze dell'ordine. Al fittissimo lancio di pietre, che ha provocato ingenti danni alle vetture in sosta, Polizia e Carabinieri hanno risposto con tre cariche e con il lancio di lacrimogeni. Cinque i feriti, tra cui un funzionario di polizia, il vicequestore Pietro Gambuzza. I lavoratori della Proter, già da tre mesi manifestano per il mancato pagamento degli stipendi. E così ora su Catania, dove la disoccupazione ha raggiunto il 27% e le imprese in crisi non si contano più, si

allunga l'ombra di una nuova Crotona. Ma gli operai non sono soli. «I lavoratori devono sapere che hanno al loro fianco l'amministrazione comunale e che l'avranno sempre almeno sino a quando la loro protesta resterà nell'ambito della legalità e della civiltà», ha affermato ieri il sindaco progressista Enzo Bianco. «La giunta e il sindaco porranno all'attenzione del governo il problema dell'emergenza Catania - ha aggiunto - e chiederanno che per questa città venga espresso lo stesso impegno che si è avuto per Torino e per Ivrea».

WALTER RIZZO
A PAGINA 20

Accusati di diserzione obiettori italiani volontari in Bosnia

Piano di Clinton per Gorazde «Via i serbi come a Sarajevo»

Domenica 24 aprile con l'Unità
Bella ciao
Un supplemento di 16 pagine sulla Resistenza con 90 domande e 90 risposte sul fascismo

«Faremo pagar caro ai serbi la violenza»: fiducioso di poter vincere anche Eltsin, Clinton rilancia, sulla richiesta di raid avanzata da Ghali, con un piano per la Bosnia che ricalca la strategia messa in pratica per salvare Sarajevo. Il presidente pensa a Gorazde come a tutte le aree protette dall'Onu. Nel mirino dei bombardieri non solo chi attacca le zone protette ma anche un ampio arco di obiettivi strategici. In Italia, intanto, due obiettori, già volontari in Bosnia, sono stati messi sotto inchiesta per diserzione.

GINZBERG CAMBONI
ALLE PAGINE 11 E 15

Così voglio ricostruire il Sudafrica

NELSON MANDELA

L'ANNUNCIO a gennaio di un programma di ricostruzione e sviluppo... ad opera dell'African National Congress (ANC) ha messo in agitazione gli organi di informazione sudafricani a causa di una sola frase in un documento di 80 pagine. Disgraziatamente i numerosi, infondati commenti sono stati ripresi dai media di altri paesi con conseguenze negative sugli investimenti e la susseguente fuga dalla Borsa di Johannesburg di qualcosa come 1.200 milioni di dollari in valuta estera. La frase incriminata dice: «Le risorse minerarie appartengono a tutti i sud africani, ivi comprese le future generazioni». La frase prosegue chiedendo che è intenzione dell'ANC «cercare di fare in modo che il governo democratico recuperi la titolarità dei diritti minerari». Una politica del genere non farebbe che allineare il Sud Africa alla maggior parte degli altri paesi produttori di minerali quali il Canada e l'Australia. Questi paesi assegnano i diritti di sfruttamento e minerari sulla base di valutazioni aventi per oggetto la competitività. Anche noi desideriamo aprire l'industria mineraria alla partecipazione e alla concorrenza. Nessuna economia potrebbe ricavare vantaggi da una situazione che consentisse alle grosse imprese di sfruttare i diritti minerari in condizioni di sostanziale monopolio.

SEGUE A PAGINA 2

I doveri dei progressisti

ENZO SICILIANO

CARO DIRETTORE, dai giornali di ieri mattina è impossibile non considerare desolato il paesaggio offerto dai progressisti. Liti, rimpicche, orgogli personali: sempre, ancora, cabotaggi tattici e bizantinismi. In due interviste Massimo Cacciari ha chiesto cose molto semplici, elementari: chiarezza su cosa è il presente, perché solo così si legge una sconfitta.

SEGUE A PAGINA 2

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola
Alcide Cervi
I MIEI SETTE FIGLI
prefazioni di Luigi Einaudi e Sandro Pertini
UN GRANDE LIBRO SULLA RESISTENZA
E in più, in regalo, il giornale del XXV Aprile 1945!